

MANOVRA: SINDACO SAN VALENTINO DIFENDE I PICCOLI COMUNI

17 Agosto 2011

PESCARA – Nei piccoli comuni, quelli che oggi rischiano di chiudere, “ci sono sindaci e amministratori (assessori e consiglieri) che, nella maggior parte dei casi, svolgono gratuitamente la loro funzione, e riescono a supplire alla mancanza e carenza di personale dipendente, e quindi fanno un po’ di tutto. C’è chi si occupa dello sfalcio, chi garantisce il rispetto dal Codice dell’Amministrazione Digitale e si occupa della formazione ai dipendenti in materia di Ict, chi effettua gli interventi di manutenzione o riparazione e o svolge il ruolo di operaio generico e chi, all’occorrenza, si occupa della segreteria in amministrazione, apre e chiude il municipio, sostituisce l’Ufficiale dell’anagrafe che ha diritto alle ferie ed altro”.

Questa è l’Italia dei piccoli comuni che il sindaco di San Valentino in Abruzzo Citeriore (Pescara), Angelo D’Ottavio, descrive al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in una lettera inviata il giorno di Ferragosto.

D’Ottavio fa notare che il suo comune (2000 abitanti) non è a rischio chiusura, ma vuole comunque sottolineare l’importanza del municipio “quale casa del popolo, punto di riferimento per le persone in difficoltà, luogo nel quale si sente la presenza dello Stato, ultimo avamposto in difesa delle istituzioni e dell’identità locale”.

Il suggerimento di D’Ottavio è di “accelerare l’attuazione della legge che impone l’erogazione dei servizi in forma associata per i piccoli comuni e certamente – dice – si può migliorare in tanti aspetti applicando il Codice dell’amministrazione digitale, ma non credo sia opportuno né conveniente eliminare i municipi perché si rischierebbe di eliminare le identità locali”.

“Non appartengo alla categoria di sindaci che riconsegnano la fascia o che protestano contro lo Stato – conclude la lettera – ma voglio difendere i piccoli campanili che rappresentano la parte sana di un’Italia che lotta, sa di potercela fare e ce la farà”.